

N.415 DICEMBRE 2015 € 5,00 Poste Italiane Spa - Sped. A.P. D.L. 358/03 Art. 1, Cm. 1, DCB MI EDIZIONE ITALIANA with ENGLISH TEXTS

## ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO





ui la vista è spettacolare. A
tu per tu con le cime rosate,
il traffico del turismo mondano pare lontano: si vedono i
campanili dalle cupole tonde
e si sentono le campane che
non spaventano i caprioli sui
pratoni ai margini del bosco, e tutt'intorno odori d'alpeggio, di fiori e di aghi di pino.

Il côté architettonico e il layout di questa casa di montagna a Cortina sono frutto dell'ingegno dell'architetto Natalia Bianchi. Ai tre tradizionali piani fuori terra ne è stato aggiunto un quarto, quasi invisibile dall'esterno, tutto dedicato allo sci e alla pletora di attività preparatorie che presiedono ai piaceri e alle fatiche degli sport invernali: locali tecnici, sofisticati ammennicoli per il dopo sci, palestra e sauna incluse.

Dell'interno e del sapiente impianto decorativo si è occupata la padrona di casa con il rigore fantasioso che merita questo luogo di delizie: una dimora d'antan conservata con ogni cura nel rispetto di vecchie tradizioni, ma che, varcata la soglia, sorprende e regala all'ospite

ui la vista è spettacolare. A e la sala tv. Mentre la cucina, anch'essa concepita come tu per tu con le cime rosate, un living per tutte le ore, si trova al piano inferiore e si il traffico del turismo monda-

Il salotto combina divani e poltrone tradizionali con stoffe colorate a disegni di fiori di Arjumand con effetto che varia dall'etnico al piccolo punto. Un sacco di farina grezzo incorniciato ci ricorda che la funzione originaria della casa era quella del granaio. Mentre la magnifica stufa bianca di maiolica austriaca rappresenta, qui, uno dei molti esemplari antichi intrisi dello spirito settecentesco che ancora si respira nella valle. Pavimenti, rivestimenti e porte di legno a stento si immaginano "di recupero", tanto pare non abbiano mai lasciato queste stanze. L'illuminazione ha un che di veneziano, le applique di Paola Napoleone, di forme geometriche sfaccettate come diamanti multicolor, regalano luce soffusa e vagamente fiabesca. In sala da pranzo i rami essenziali che si inerpicano sulle pareti contribuiscono a rendere l'atmosfera sontuosa ma fantastica e leggera. Come la console di bronzo, con gambe agili come fuscelli, ideata da Osanna e Madina Visconti. E quella campana di metallo dai riflessi dorati che illumina il tavolo la sera.

## Il progetto architettonico è firmato da Natalia Bianchi, mentre del sapiente impianto decorativo si è occupata la padrona di casa, con il rigore fantasioso che merita questo luogo di delizie.

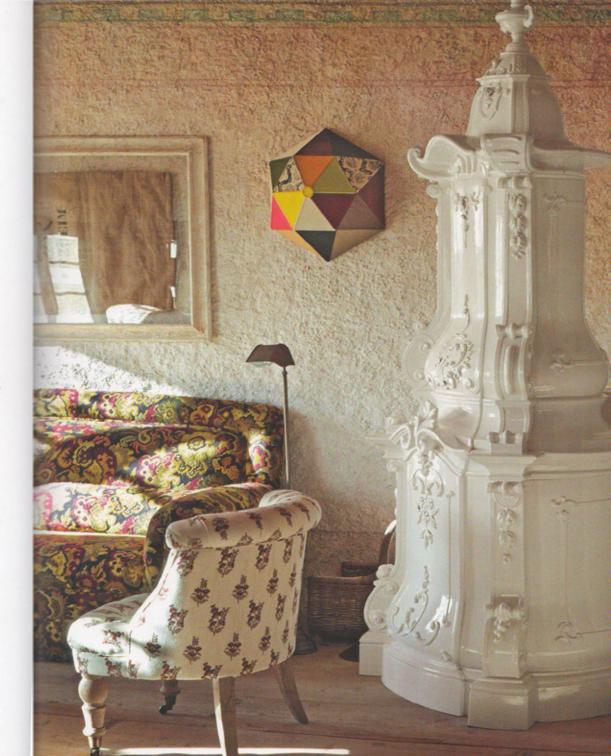
un'acuta sensazione di benessere, priva di quel connotato tipico delle case di montagna che è il déjà-vu.

Obiettivo primario era dunque quello di fare a gara (e vincerla, se possibile) con la naturale bellezza che finestre e terrazzi già regalano a tutto campo, e con gli armonici scorci che avviluppano come un salvagente, qualunque sia l'angolo d'osservazione prescelto.

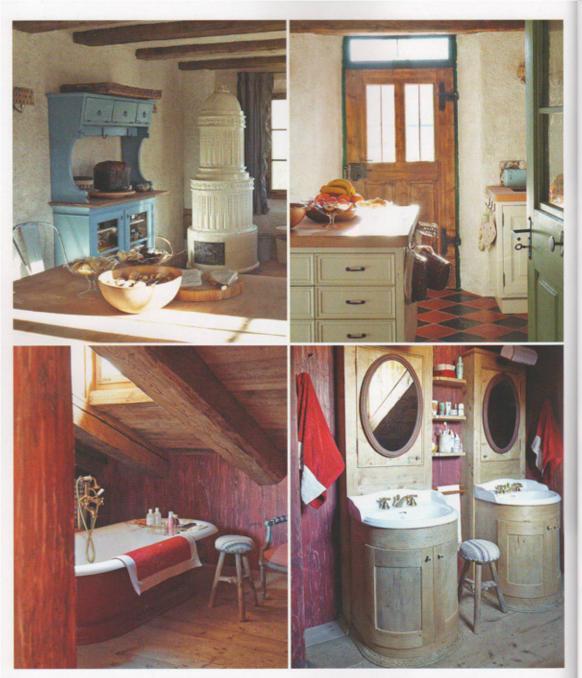
Allo spirito libero della proprietaria molto si deve. Eclettismo contemporaneo e calore sono le parole d'ordine fin dall'ingresso, che introduce i temi ricorrenti in ogni stanza. Innanzitutto l'intonaco grezzo, "rivoluzionato" da inediti motivi floreali dipinti, ispirati alle vecchie dacie russe, o da fasce di colore leggero e steli di grano stilizzati che ricordano vecchi disegni stile Bauhaus o Art Nouveau. E poi il legno naturale e a taglio grosso, a ricordarci che le foreste di larici e abeti crescono a un passo dalla porta. Dunque materiali essenziali, che si accompagnano a un'intelligente disposizione degli spazi, che porta l'occhio del visitatore a seguire percorsi e prospettive sapientemente illuminati: dall'ingresso si procede in automatico verso i tre principali poli d'attrazione, il salotto, la sala da pranzo

La cucina, tutta vecchi mobili colorati e piastrelle a rombi bordeaux e neri, ci porta in un magico mondo di case rurali di montagna, la camera principale riprende il motivo di fiori dipinti e stoffe in accordo coi mobili e lampade di vetro soffiato da country house inglese. La medesima linea decorativa alligna nelle camere minori, allegre, confortevoli e mai sopra le righe, come esige il filo conduttore che le lega. Speciale nota di merito finale va alle sale da bagno, che si tingono di sfumature rosa e rosse lungo le pareti di rovere: qui gli elegantissimi lavabi di vecchia tradizione sono inseriti in una boiserie che ricorda le case di legno russe della fine dell'Ottocento. Ogni cosa ne richiama un'altra, e le diverse ispirazioni si fondono con grazia.

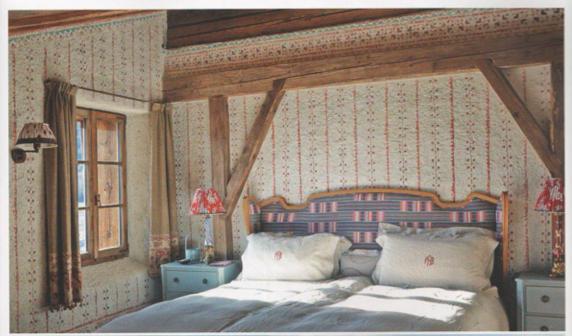
Texture. A destra: una stufa del 700 nel soggiorno. Il divano è rivestitio con un tessuto in lana che ricorda le stoffe popolari russe, la poltrona con una fantasia di Arjumand. Alla parete, un'opera di arte povera e un'applique di Paola Napoleone. In apertura: a sinistra, i rivestimenti delle pareti e il parquet della sala da pranzo sono in legno di recupero; a destra, nel corridoio si intravede un pouf di Osanna e Madina Visconti.

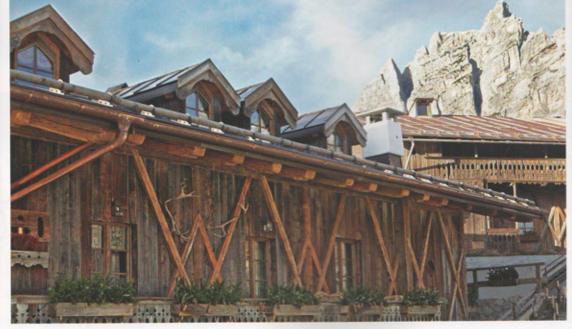






Tradizioni. Dall'alto in senso orario: due angoli della cucina, arredata con una stufa in maiolica, cui si affiancano cassettiere e credenze dipinte e porte di recupero; il pavimento è stato rivestito con vecchie piastrelle di cotto, mentre il soffitto è caratterizzato dalle massicce travi lignee. Due immagini delle sale da bagno, che hanno le pareti in rovere dipinte di rosso acceso, come nelle dacie russe. I rubinetti in ottone naturale risaltano tra gli arredi in legno.





Citazioni. In alto: la stanza padronale. I motivi floreali dipinti sulle pareti riprendono i disegni di un vestito popolare russo. La testiera del letto è rivestita con un tessuto di Andrew Martin, le tende sono in lino grezzo, le lenzuola in lino ricamate sono di Once. Sui comodini, lampade inglesi dell'800 con abat-jour in tessuto di Arjumand. Sopra: le Dolomiti sovrastano la casa, la cui facciata è rivestita con legno di recupero. Al livello più basso ci sono la palestra e la sauna.

124 ARCHITECTURAL DIGEST • ITALIA 125